La battaglia per la liberazione di Adriano Berni, il giovane di Vetralla rinchiuso in un manicomio

# «Matto» per forza

I giudici devono ancora decidere sulla sua libertà, dopo la perizia che lo definisce « non pericoloso »: ma intanto è stato trasferito Una delegazione alla Rai perché i To si occupino del caso - Dichiarazione di Ranalli - Sabato manifestano gli studenti di Viterbo

#### La giunta comunale denuncia il governo

Il gravissimo annuncio dato ieri da Cossiga che « deb bono intendersi sospese le trattative sindacalı di cui il governo e l'amministrazione siano in qualsiasi forma parte» ha trovato immediata eco in una riunione straordinaria della giunta comunale, convocata per esaminare gli sviluppi della vertenza dei dipendenti degli

enti locali. La giunta comunale, nel rinnovare la propria solidarietà ai lavoratori e nel denunciare il comportamento irresponsabile del governo. ha approvato la decisione dell'ANCI di andare già da oggi all'esame della situazio-

manicomio non solo non cura 1 « matti », ma nemmeno li custodisce: li produce. La fabbrica di matti, lo chiamavano. Mille storie di « disadattati», entrati li dentro bambini, o ragazzi, stanno a dimostrarlo. Immaginate allora il rischio e il peso che grava su Adriano Berni, il giovane di 25 anni di Cura di Vetralla che è finito per caso, e per l'ottusità di chi ce l'ha mandato, nell'ultimo lager che resta in Italia: il manicomio giudiziario. C'è finito per uno scatto di nervi, perchè esasperato per le continue «battute» del paese nei suoi confronti, un giorno si è scagliato contro chi lo provocava. Non ha fatto quasi niente. Non ha ucciso nessuno, ma una prima perizia lo definiva pericoloso e ne chiedeva la reclusione. Così un giorno è uscito di casa e la sera si è ritrovato in carcere, da dove poi è finito a Reggio Emilia. E immaginate come si sente ora, dopo otto mesi di re-

clusione dura, dopo che gli

Si è sempre detto che il | libertà, che l'intero paese si ! era schierato al suo fianco, che due dei tre aggrediti avevano firmato per lui, che una seconda perizia dello stesso psichiatra di Reggio, lo dava come guarito anzi « recuperato», come si dice e aggiungeva che comunque non era « pericoloso per sè e per gli altri ». E invece si è visto trasferire all'improvviso nel manicomio giudiziario di Castiglione dello Stiviere. Senza nessun preavviso, senza nessuna ragione: tanto che nem-

meno i genitori, o l'avvocato,

erano stati informati. La famiglia l'ha saputo solo quando è andata a Reggio, e non l'ha trovato più. E' una sorta di grande processo kafkiano quello nel quale è incappato Adriano Berni, una macchina che appare senza testa, che prende decisioni arbitrarie, improvvise. Per esempio: la decisione del trasferimento è stata presa prima ancora che si fosse riunito il collegio dei giudici di sorveglianza di Reggio che doveva riunirsi e decidere sulavevano fatto sperare nella l'istanza di libertà presentata

dall'avvocato di difesa. La riunione - questi i tempi dilatati, mostruosi — ė prevista per i primi giorni di aprile. Ma ora che il giovane sta a Castiglione saranno ancora i giudici di Reggio a decidere?

O ancora: la difesa, insie-

me alla domanda di libertà,

ne aveva presentata un'altra che chiedeva, almeno, la «licenza». Sotto questo nome va un provvedimento che permetterebbe ad Adriano di tornare a casa, sotto il controllo quotidiano di un centro di igiene mentale. Bene: l'avvocato, che non era stato informato del trasferimento, ha presentato la domanda (naturalmente) a Reggio. Ma il ragazzo era già nell'altro manicomio giudiziario. E ora dovrà essere presentata li, un'altra domanda. E' ancora tempo perso, tempo buttato, in questi mostruosi meccanismi buro giudiziari. Un tempo che cade tutto sulle spalle di Adriano Berni: come se una settimana in più o in meno in un manicomio non contas-

venuto clandestinamente: è La battagha per la sua li bertà, per bloccare questa scandalosa ingiustizia giudiziaria, che può avere conseguenze irreparabili, comun-

a partire proprio da Cura di Vetralla, dove è nato un comitato contro l'emarginazione e duemila persone hanno firmato per la libertà di Adriano Berni — una riflessione collettiva e una presa di posizione comune. E' significativo che anche gli amministratori regionali si siano occupati di lui. L'assessore alla Sanità Ranalli ha rilasciato una dichiarazione durissima: «Adriano Berni deve essere restituito alla libertà e agli affetti della famiglia. Egli è ingiustamente recluso nel manicomio criminale e sottoposto al regime durissimo di questa incivile istituzione, nonostante la perizia gli sia favorevole e che la magistratura abbia dimostrato la propria disponibili-

tà. Il suo trasferimento è av

que continua con forza. Per

una volta il suo caso l'hanno

preso a cuore in molti: è sta-

to il caso che ha suscitato --

una sfida alle forze politiche e agli enti locali». Ieri poi, una delegazione di rappresentanti dei partiti del-

la sinistra (c'erano il capogruppo della Regione del PCI Gianni Borgna, i deputati comunisti Angela Giovagnoli e Tagliabue, Tommaso De Francesco e Famiano Crucianelli del Pdup) e del comitato di Vetralla, è andata alla Rai, per chiedere che i telegiornali si occupassero di questo caso. I direttori del TG1 erano « occupati » e non si sono «liberati», la redazione del TG2 ha invece assicurato il suo intervento. Perchè parlare di Adriano? Perchè parlarne, vuol dire lavorare per la sua libertà, e contro l'emarginazione: vuol dire riflettere tuttı — come è successo a Cura -- sul suo « caso », sul perchè è scoppiato. Da Vetralla il suo caso è già arrivato a Viterbo: dove per sabato gli studenti hanno organizzato una manifestazione per lui.

Lo ha soccorso un agricoltore nelle campagne di Velletri

# La famiglia ha pagato quattrocento milioni per liberare Teichner

La trattativa condotta attraverso gli « annunci » sui giornali - Le sue condizioni non sono gravi, ma è dimagrito

Era sdraiato a terra, dentro una cunetta, senza neanche la forza per alzarsi. Carlo Teichner ha tentato comunque di farsi sentire, in qualche modo. E intatti un agricoltore si è accorto di lui, e lo ha portato nel suo casolare, a pochi chilometri dal centro di Velletri. L'industriale rapito la sera

messa di via Vejo a Roma,

tratto di campagna la notte tra mercoledì e giovedì. Per riaverlo, i familiari avrebbero pagato circa 400 milioni, «contrattati» attraverso un paio di annunci sul giornale. Le sue condizioni di salute non sono gravi, ma ha perso oltre dieci chili ed è stato imbottito di psicofarmaci dai suoi carcerieri. Gente particolarmente violenta, ha detto l'industriale: più volte, infatti, è stato percosso nella sua prigione. E' questo l'unico ricordo che Carlo Telchner è stato in grado di riferire al carabinieri della caserma di Velletri, deve i suoi familiari lo hanno raggiunto appena

avvisati della liberazione. Secondo gli investigatori, il comportamento dei banditi rinima sarda». E' comunque una banda ben organizzata quella che ha rapito Teichner e non sembra improbabile un collegamento con i sequestratori delle altre due persone scomparse, Barbara Piattelli. figlia del noto sarto romano. ed Ercole Bianchi, industriale del cemento di Montero-

Per quanto riguarda Rena-to Armellini c'è un assoluto silenzio da parte degli investigatori e restano in piedi

molti dubbi sulla sua sorte. Carlo Teichner, rampollo di una famiglia di industriali, proprietari di magazzini d'abbigliamento e di una società d'importazione di caffé, è stato sequestrato la sera del 12 gennaio vicino al magazzino « Modital ». Era appena uscito insieme allo zio Luciano per prendere la sua auto da un'autorimessa in via Vejo. Sulla rampa del garage sono stati aggrediti da tre uomini con le armi in pugno. Lo zio è riuscito ad entrare nella « Mercedes » blindata, ma Carlo Teichner non ha fatto in tempo. Con il calcio della pistola è stato colpito alla testa e trascinato sopra una

« 128 » bianca.

Subito dopo il sequestro, la famiglia chiese il silenzio stampa, evidentemente su pressione dei rapitori. Ma dopo le prime telefonate le trattative sembravano interrotte. Sono riprese solo un paio di settimane fa, con una telefonata e gli annunci su un quotidiano romano, quando ormai i familiari temevano il peggio. Evidentemente i banditi. dopo un periodo tanto lungo di prigionia, si sono accordati sul prezzo dello scambio (meno di 400 milioni, dicono i familiari) ed hanno deciso di liberarsi del prigioniero. Probabilmente è stato tenuto nascosto nel Lazio, poiché gli spostamenti non erano mai molto lunghi. Prima di essere abbandonato lungo una strada di campagna vicino Velletri. Teichner ha viaggiato circa due ore



L'industriale rilasciato Carlo Teichner

stato un espediente per impedire al rapito di ricostruire il tragitto.

A questo punto sono in molti a credere che l'organizzazione dei sequestri a Roma e nel Lazio sia legata ad elementi legati tra loro, addirittura con un'unica «centrale operativa». Del resto nell'ultimo « processone » all'Anonima sequestri romana - si dice a Palazzo di Giustizia —

sono stati rimessi in libertà.

in macchina. Ma può essere con motivazioni che hanno suscitato numerose polemi che, ben 38 indiziati su 47. Nessuno vuole affermare che siano quelli i responsa bili degli ultimi rapimenti ma certamente l'interrogativo resta. Dove sono ora tutti quei personaggi? Che cosa fanno? Basta tenere conto che molti di loro, pur risultando addirittura disoccupati, viaggiano con automobili di lusso ed acquistano ville da miliardari.

### Cinque anni di ricerche sul Tevere: convegno al CNR

sorgente alla foce - sullo stato dell'inquinamento e sulle sue cause, sui sistemi più razionali per regolare il corso del fiume e per utilizzame le acque. Sono stati condotti dai ricercatori del progetto finalizzato « promozione della qualità e dell'ambiente» del Consiglio nazionale delle ricerche. Uno studio interdisciplinare che potrà essere utilizzato per programmare gli interventi più idonei da parte delle amministrazioni pubbliche, Governo, Regione e Comune. I risultati delle ricerche saranno presentati nelle due giornate di studio che si terranno nella sede del CNR

### Conferenza di produzione per l'associazionismo culturale

Sei miliardi di fatturato. Cinque anni di studi sul circa 1.500 soci stabilmente bacino del Tevere — dalla occupati, una produzione culturale nei più diversi settori e inoltre cooperative cinematografiche, teatrali, di musica e danza, di servizi culturali, di arti visive, di ricerca, di beni culturali, dell'informa-E' il bilancio dell'attività dell'associazione laziale della

cooperazione culturale, aderente alla Lega nazionale delle cooperative. Oggi alle ore 9.30 presso il Museo del Folklore (piazza S. Egidio) si terrà la prima conferenza di produzione dell'associazione. L'obiettivo che la conferenza si pone è un maggior impegno in tutto il territorio regionale per dare risposta alla domanda sempre più crescente per una nuova imprenditoria della cultura.

Si è aperta ieri al Palazzo dei Congressi la prima conferenza regionale su « emigrazione-immigrazione »

## Se l'emigrante torna e trova «terra straniera»

Dal '73 al '79 gli espatri sono oltre venticinquemila - Più di 50.000 i ritorni - Non esistono dati certi sulla presenza degli stranieri: forse centomila a Roma e nel Lazio - L'attività della Consulta - Relazione dell'assessore Spaziani

### **Padroni**

Al «Tempo» non piace come il PCI si presenta alle clezioni regionali. A noi la cosa non fa davvero meraviglia. E perché mai i comunisti dovrebbero suscitar simpatia agli ultimi epigoni dei «bei tempi che furono»?

Ma siccome anche al « Tempo» qualche volta si aggiornano, una novità c'era Il PCI, oltre ad essere quel peccatore che è, ha stavolta anche un reato in più cui rispondere: l'occupazione egemonica del potere locale. Tradotto in chiaro: troppi assessori, troppi presidenti. troppi sindacı comunisti e, soprattutto, poco rispetto per le forze minori. Prove a carico: nessuna. Testimoni d' accusa: neanche uno

Dopo l'occupazione quella vera, quella decennale della DC, a Roma e nel Lazio per la prima volta tutti hanne avuic pari dignità, partiti grandi e piccoli. E part « potere ». A dirlo non siamo noi, ma i nostri alleatt, che invece l'egemonia (quetla della DC) l'hanno conosciuta davvero. E l'hanno pagata. Tanto che non ambi scono per nulla rifarne l'espe-

Di nostalgici, in fondo, ce ne sono pochi. Tra questi 1 atornalisti del «Tempo» che della libertà non sanno che farsene, anzi ne hanno paura Hanno bi ogno — loro si per scrivere e pensare di un padrone che li comandi. : è assoluto ed « egemonico» è pure meglio.

Il Lazio, terr anni, meta and tevole immigra tre regioni e d realtà, sopratti to. I laziali spa do sono 230.0 settantamila ci paesi della CEI anni (dal luglio '79) sono andat fini italiani be li. Più di (51.082), negli

Il flusso emi grazione quindi non si interrompe. Anche se il rapporto tra espatri e rientri è positivo. I ritorni sono stati massicci specialmente dal '74 al '77 perchè la crisi economica ha cominciato a investire, in pratica, tutte le nazioni europee. Fabbriche e cantieri chiusi: meno lavoro. E i primi a pagare, naturalmente, sono

g!ı «stranieri». L'immigrazione dall'estero, poi, è di fatto incontrollata. Non esistono neppure dati sicuri in merito. C'è chi parla già di ottanta o centomila stranieri presenti solo nella nostra regione. Sono quasi tutti concentrati a Roma. I più arrivano dai continenti sottosviluppati: africani, asia tici, latinoamericani. Di solito fanno un lavoro nero, malpagato, pesante, senza contratto. Molti sono domestici, camerieri, garagisti.

que, e a due facce. Se ne discuterà fino a sabato nella prima conferenza regionale sull'emigrazione e l'immigrazione, aperta ieri, indetta dalla Regione Lazio. Per prepararla si sono tenute all'estero 14 assemblee: da Monaco

ad Amsterdam, da Londra a

Un fenomeno grosso, dun-

PROV. DI	ANNO 1977-1978			ANNO 1978-1979			Totale	Totale	Totale
	Paesi europei	Altri paesi	Totale	Paesi europei	Altri paesi	Totale	Paesi europel	Altri paesi	generale
Roma	1124	1766	2890	138	180	318	1262	1946	3208
Viterbo	26	16	42	96	55	151	122	71	.193
Frosinone	217	330	547	264	273	537	481	603	1084
Latina	160	221	381	257	190	447	: 417	411	828
Rieti	62	60	122	43	18	61	105	78	183
Totale	1589	2393	3982	798	716	1514	2387	3109	5496

Lione. Incontri e dibattiti in giro per il mondo, con due scopi: informare su quello che succede in Italia e raccogliere i problemi dei nostri connazionali. Ieri mattina nel salone del palazzo dei congressi all'Eur - davanti a 160 delegati provenienti da ogni parte del pianeta — la conferenza si è aperta col saluto del sindaco di Roma. Luigi Petroselli, e del presidente del consiglio regionale Mechelli. Ha introdotto il presidente della giunta Santarelli. la relazione l'ha fatta il compagno Arcangelo Spaziani. assessore al lavoro. Tra gli intervenuti il sottosegre ario agli Esteri Santuz. «La conferenza - ha det

to Spaziani — non è solo una verifica dell'attività della Consulta, istituita dalla Regione con la legge del giugno del '75. Vuole essere anche un'occasione di confronto con gli emigrati, con le altre Regioni, col governo». E' vero. i temi per discutere e per avanzare nuove proposte non mancano. L'elenco è fin troppo lungo. Per gli emigranti: l'informazione, il pagamento delle pensioni, la scuola, l'esercizio del diritto di voto, il risparmio, le rimesse, la riforma dei comitati consolari e la difesa della cultura d'origine. Per chi torna a casa: l'abitazione, il reinserimento sociale e economico, l'occupazione, l'assistenza sanita-

La Regione Lazio - ha ri cordato Spaziani tirando un bilancio dell'attività svolta dalla Consulta per l'emigrazione — ha all'ordine del giorno una scadenza legislativa importante. Sarà approvato tra poco il nuovo testo sostitutivo della legge n. 68: aumenterà fra l'altro la presenza degli emigrati. Un altro aspetto sottolineato ieri alla conferenza sta nei rapporti tra le regioni e il governo. Serve un legame più

gioni un maggiore spazio di autonoma iniziativa all'estero in favore dei nostri connazionali. Ma, su questo, una risposta chiara da parte del governo non è ancora arrivata. « Anche se — ha detto l'assessore Spaziani -- nessuno intende sostituirsi allo Stato nella politica estera. Le Regioni intendono invece favorire e rinsaldare i rapporti dei lavoratori emigrati con la terra d'origine e vogliono contribuire alla tutela dei loro diritti civili e politici ». Il lavoro svolto in questo senso dalla Consulta regionale è stato positivo. Anche se sono i primi passi di un impegno che va potenziato. Sono stati erogati ai Comuni più di un miliardo di lire per l'assistenza degli emigrati al momento del rientro. Centocinouanta milioni sono stati spesi per interventi di

sostegno ad attività econo-

miche nella regione e oltre

360 milioni per borse di stu-

Bisogna riconoscere alle re-

La realtà che trovano i lavoratori tornando dall'estero è spesso amara. Il Lazio è colpito in modo pesante dalla crisi generale del paese. Piccola e media industria in difficoltà, agricoltura povera, terziario troppo esteso. E Roma che da sola assorbe gran parte della popolazione e delle risorse. «Il Lazio — ha ricordato Spaziani — è per metà nell'area della Cassa per il Mezzogiorno. Il suo sviluppo è squilibrato. Lo sforzo che la Regione sta compiendo è quello di qualificare i propri interventi attraverso la programmazione dello sviluppo economico, in un

dio, soggiorni estivi e centri

quadro territoriale e settoria-I lavori della conferenza continuano oggi. e saranno conclusi domani con un intervento del compagno Paolo Ciofi. vice presidente della

#### La cittadina è priva di ospedali e di qualsiasi altra struttura pubblica

## Poliambulatorio a Fiumicino: pronto ma il ministero non vuole

più estesa, per territorio, di gando, oppure vengono «ditutta la città Eppure non possiede ospedali, né poliam . Camillo. Le mutue che, in bulatori pubblici. I c.ttadini i Passato, a Ostia avevano adi Fiumicino. Maccarese e perto i loro poliambulatori stica). Palidoro e di tutta la zona l'avevano «dimenticato» la La circoscrizione, insomma. (prevalentemente agricola) u : XIV circoscrizione, proba- d'intesa con il Comune e la dividuato in via Porto di sufruiscono solo di tre con bilmente perché, data l'eco- Regione ha cercato di potendotte mediche Per le cure nomia locale, avevano ritenu i ziare al massimo i servizi già i I soldi ci sono: si tratta di specialistiche poi, o si rivol i to poco remunerativo l'inve-

Con forza d'animo e luci da coerenza ai suoi ideali laici e politici è spirato il 20

#### marzo 1980 GINO TENTORI

comunista. Ne danno acciunprecisa volontà del defunto la salma sarà cremata Roma, 21 marzo 1930

Santo Mazzarino e Giovan ni Vitucci, gli assistenti e i collaboratori de'l'Istituto di Storia romana dell'Universi ta di Roma partecipado con profendo dolore al cardosho di Pietro Citati per la scomparsa della sua

MAMMA

Roma 21 marzo 1930

rottati > presso l'ospedale S. ; -timento.

L'impegno degli ammini

circo-crizionali. stratori quindi, da tre anni a questa parte è stato quello di cercare di alleviare il grosso disagio dei 50 (00 abitanti. Così il primo passo è stato quello di dotare di un servizio di amcio la figlia e il gorero. Per i bulanze, 24 ore su 24, le condotte mediche già esistenti a Fiumicino. Palidoro e Maccarese; qui è stato istituito anche un Consultorio familiare. mentre si sono avviati il ravvisata nella disponibilità Centro di Igiene mentale (CIM). l'unità territoriale di abilitazione per il reinserimento sociale e degli handicappati (UTR) ed è stata realizzata una convenzione tra Regione e il « Bmahin Gesů »

di Palidoro (un centro alta

(pediatria, fisiochinesi, ortopedia, cardiologia, radiologia, laboratorio d'analisi e ocult-

esistenti e iniziare una pro grammazione per l'attuazione della riforma sanitaria. A Fiumicino, tuttavia, la si

tuazione è particolarmente grave. Senza strutture sanitarie gli abitanti si sono sottoposti a un vero calvario ogni volta che avevano bisogno di cure specialistiche. La possibilità di rispondere immediatamente a bisogni così ele mentari ma anche così ui genti la circoscrizione l'ha della cassa mutua «Gente

#### Culla

Isabella e Sergio Riccitelli annunciano felici la nascita mente specializzato per gli della loro piccola Desirée, confronti del decentramento interventi chirurgici sulla co- A tutti quanti gli auguri del- i amministrativo. E poi.... sia loma vertebrale e per la l'Unita.

La XIV circoscrizione è la 'gono a medici privati, pa- prevenzione della scoliosi) i dell'aria», dei lavoratori delper servizi pubblici gratuiti l'aeroporto. Questa si è detta contratto di comodato s con la Regione per ristrutturare e attrezzare i locali che la cir-Claudio e a gestire i servizi quasi un miliardo relativo al l'esercizio finanziario '78 (ma spendibili fino a luglio, perché poi finiranno nel calde rone generale formato dai

> Il consiglio sanitario nazionale, su proposta dell'asses sore regionale Ranalli, nella seduta del 16 gennaio ha dato parere vincolante sull'utilizzazione di quei soldi. Allora tutto a posto? Neanche per sogno. Il poliambulatorio non si può fare perche.

« Gente dell'aria ».

dopo sei mesi di trattative e incontri con le organizzazioni sindacali. Comune e Regione. arriva il ministero del tesoro e blocca tutto. Perchè? Non si sa. Anche questo fa parte evidentemente del « piano generale » di boicottaggio nei mo in clima preelettorale.



## Assemblee di rendiconto

mercoledi e giovedi prossimi.

#### ROMA E PROVINCIA Venerdi 21: Rignano

(Fredda) ore 20; Tor Lupara Guidonia (Crescenzi) ore 20; S.L. Mentana (Cignoni)

Sabato 22: Porta Maggio re (Quattrucci) ore 17; Prenestino (Borgna) ore 17; Rocca Priora (N. Lombar-di) ore 17; Carpineto (Cacciotti) ore 19; Nettuno (Ottaviano) ore 18; Lanuvio ore 17; S. Vito ore 17,30; Monterotondo Scalo ore 16. Domenica 23: V Zona Monti del Pecoraro assemblea rendiconto ore 10 con il

compagno Sandro Morelli segretario della federazione 10 (L. Colombini); Ciampi sale; ore 20 S. Francesco; zona (Bagnato).

no. ore 10 (Ciocci-Velletri); ore 21 Fontanelle; ore 22 Palombara ore 18 (Cancri- Piano dei Colli; Boville Erni); Anzio ore 10; Artena comizio ore 10; Ladispoli

#### LATINA Venerdi 21: Latina. Sabato 22: Fondi ore 17:

Pontinia ore 19,30. Domenica 23: Formia ore 9.30 (Vitelli); Pontinia ore 10 (Scarsella).

#### FROSINONE

Venerdi 21: distribuzione questionari quartiere centro. Domenica 23: assemblea rendiconto ore 10 (Spaziani); Paliano: consultazioni

nica ore 16 Colle S. Paolo: ore 17 S. Liberata; ore 18 Antica; ore 19 Zona Centro; ore 20: Cologni; ore 21 Madonna delle Grazie; ore 22 Turrita: ore 23 Fontana Vecchia; ore 24 S. Lucio.

#### VITERBO Giovedì 20: Canino ore 20

(Ginebri). Venerdi 21: Canepina ore 20 (Trabacchini). Sabato 22: Vitorchiano ore 20 (Pollastrelli); Capranica

RIETI romana; Villa Gordiani ore preliminari: ore 19 Mole Ca- Sabina, manifestazione di

COMITATO CITTADINO - AL le 17,30 riunione su: « Fase co-stituente USL; primi adempimenti ». Devono partecipare i respon-sabili sanità delle Zone e gli eletti delle USL. (Mosso-Consoli).

ASSEMBLEE — OGGI IL COMPAGNO NAPOLITANO A TOR-PIGNATTARA: Alle 18 assemblea sulla situazione politica con il compagno Giorgio Napoliteno, della Segreteria del Partito, CELIO al-18 (Imbelione); FIDENE alle 18,30 (Mammucari); CINQUINA alle 17,30 (Montino); CENTO-CELLE e Aceri » alle 18 (Caruso); GUIDONIA alle 10 alle Cave; AR-

COMITATI DI ZONA - XVI

circ. alle 20 a Monteverde Vecch'o coordinamento scuola (Sannino); X circ. alle 18,30 a Cinecittà gruppo (Cuozzo); CASTELLI alle 18 ad Albano attivo sulla situazione politica e C.C. con il compagno Gastone Gens'ni, della C.C.C.; TIBERINA elle 16 a Nazzano attivo femminile mandamento (Romeni).

SEZIONI E CELLULE AZIEN-DALI - Regionali alle 17 (Quattrucci); CIVIS alle 20 a Ponte Milvio (V. Veltroni): FERROVIE-RI CENTRO alle 15 a Esquilino (Ottaviano); SNIA COLLEFERRO alle 19 (Ottaviano); ROMANAZ-ZI alle 17,30 a Settecamini (Loc-(arini); ACOTRAL CAPANNELLE alle 16,30 a Quarto Miglio (Ces-

selon); SCAC MONTEROTONDO elie 11,30 (Severibi). CONGRESSI — COOP NOVA alle 17 a Porta Maggiore (lembo). LATINA CAMPO JOSO ore 19 Assem-

FGCI S. ELIA ore 19 Assemblea (Tomassi).

FROSINONE

TORANO ore 18,30 Congresso (Marcheggiani); POSTA ore 20,30 Attivo Zona segretari sezione (Fainel'a); Federazione ore 16 Direttivo (Giraldi).

VITERBO C Direttivi: TUSCANIA ore 204 CANEPINA ore 20.